

Le nostre campagne di stampa

Giancarlo Saiu • ISOESG

E-mail: saugiancarlo@gmail.com

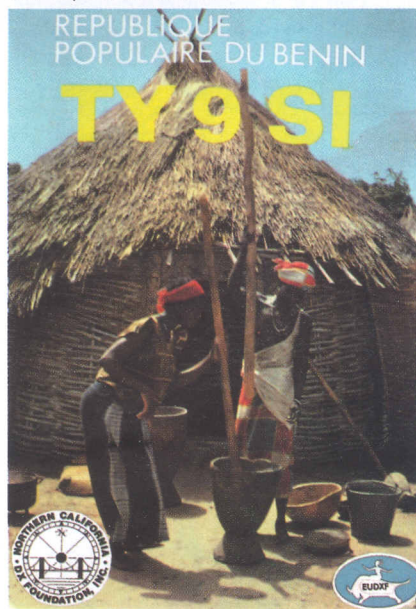


Come cavarsela anche nei piccoli spazi Il CW: un'ancora di salvezza

QUESTA storia risale agli Anni Novanta. E allora, voi direte: "ce la vieni a raccontare adesso?" Be' il manoscritto in questione, per una serie di ragioni che non sto qui ad elencarvi, ha dormito in un cassetto, finché rileggendolo non ho pensato che poteva ancora essere d'attualità, visto che i problemi dei radioamatori, in fondo, sono sempre gli stessi. E poi, pensandoci bene, questa storia esalta i vantaggi dell'uso della Telegrafia in tempi non sospetti e ritengo che adesso possa tornare utile alla campagna per il "CW patrimonio dell'Umanità". Tutto ciò premesso, ora vi racconto con dovizia di particolari, le vicende che mi hanno spinto alla totale conversione alla Telegrafia e ad una attività radiantistica praticamente only CW.

Dopo molti anni passati in campagna, con diversi ettari di terreno intorno alla casa e, conseguentemente, dipoli per 160, 80 e 40 metri - rigorosamente full size - più direttive varie per 10, 15 e 20 metri, totale assenza di QRM e di TVI, ho dovuto, dietro la pressante insistenza della YL, decidermi ad "emigrare" in città. Avevo sempre sentito parlare i "cittadini" di una miriade di problemi connessi all'impraticabilità dei tetti, allo spazio sempre esiguo, alle interferenze televisive e via discorrendo. Onestamente, devo dire che tutte queste cose non mi avevano mai scosso più di tanto e, fra me avevo sempre pensato che senz'altro vi erano da parte loro delle forti esagerazioni ed una notevole dose di autocommiserazione, dovuta magari agli scarsi risultati ottenuti nell'ultimo WWDX o nella continua affannosa scalata al DXCC.

Però, dopo aver preso la terribile decisione di traslocare, il problema delle antenne, per primo, mi si è presentato in tutta la sua vastità, non appena presa visione della casa dove sarei andato ad abitare. Non vorrei, a questo punto, sembrare troppo catastrofico ma, dopo aver constatato che:



Anche usando un semplice dipolo in CW i risultati non cambiano

- A) Si trattava di una casa a tre piani nella quale avrei occupato il 2° piano.
- B) Piano superiore occupato da anziana proprietaria dello stabile più figlio scapolo ultra-



Antenna Tuner FC 902 - La ruota di scorta per il mio doppio dipolo

cinquantenne, con netta e conclamata passione per il calcio in TV...

- C) Detta abitazione circondata da mega palazzi molto più alti e voluminosi, dislocati per quasi 360° e ad una distanza di poche decine di metri!
- D) Tetto inagibile e comunque raggiungibile esclusivamente passando attraverso l'abitazione della proprietaria...
- E) Zona notoriamente interferita da una notevole quantità di CB più o meno in regola.
- F) Assoluta mancanza di balconi o cortili.
- G) La certezza di dover abitare in quel sito disgraziato per almeno due anni; cioè il tempo necessario alla costruzione della mia casa in periferia.
- H) Ritenete che sia necessario aggiungere qualcosa?

Alla luce (sarebbe più giusto dire al buio) di quanto finora premesso, capirete perché avevo già imballato la radio pensando seriamente di dedicarmi allo studio della vita e delle abitudini del "Malacocephalus Laevis" o di qualunque altro animale più o meno esotico, in mancanza del DX d'Oltreoceano o del raro call del Pacifico! E dire che avevo appena messo nel cantiere la prima spedizione Sovietica in Vietnam..., a questo punto però anche questa impresa mi è sembrata un vero e proprio canto del cigno!

Comunque, scherzi a parte, avevo già deciso di restare in stand-by per due anni quando, come una lingua di terra all'orizzonte avvistata dopo il naufragio, ecco l'IDEA: avrei montato le antenne TV, per le quali avevo già il permesso di accedere al tetto e contemporaneamente avrei montato due dipoli a V invertita (in parallelo per sfruttare un'unica discesa) a mo' di tiranti per le suddette antenne TV. Con un po' di fortuna forse ci sarebbe scappata anche una piccola GP - VHF per assicurarmi i contatti locali in due metri. Vista la situazione, avrei dovuto completare il tutto al massimo in un paio d'ore, per non arrecare eccessivo disturbo ai vicini del piano di sopra, perciò bisognava progettare e preparare tutto il preparabile,

NAMIBIA

V59T

The Contest Team

<p>V5/N9NS Michael Goode Indianapolis, IN</p> <p>V5/N0AFW Pete Meyer Verndale, MN</p> <p>V5/NH6UY Pat Guerin Honolulu, HI</p>	<p>V5/WA0PUJ Glenn Johnson Bemidji, MN</p> <p>V5/AH9B Craig Boyer Edmond, OK</p> <p>V51GB Gerd Bruns (our host) Tsumeb, Namibia</p>
--	--

A W2XXQ QSL

Con il CW e un filo di rame si possono fare dei DX interessanti



Easter Island, cioè l'Isola di Pasqua

staffe a tassello comprese, prima di impegnare il tetto in questione. Con l'aiuto di Mario, ISOMOA, novello grafista di fresca nomina, il "blitz" è stato possibile e, nel breve arco di una mattinata, il parco antenne di ISOESG, era ultimato e installato. Non avendo la possibilità di salire e scendere dal tetto a nostro piacimento e dovendo fare i conti con lo spazio fisicamente disponibile, ci siamo accontentati di tagliare i fili dei due dipoli per 14 e 7 MHz a "occhiodmetro", confidando un po' nella bontà delle solite formulette, molto nella buona sorte e, soprattutto, nel fido Yaesu FC 902 giù in stazione, per avere un SWR a livelli accettabili e, di conseguenza, una resa decente del sistema d'antenna. Alla fine l'occhio ha avuto ragione (forse ha contribuito anche qualche altra parte anatomica che è meglio non precisare) e l'antenna, come pomposamente l'ho definita, risuona spontaneamente su 7, 14 e 21 MHz (quest'ultima frequenza naturalmente in terza armonica) senza bisogno di accordatore; sulle altre bande, WARC comprese, si riesce ad accordare facilmente con l'ottimo FC 902 di cui sopra. Certamente la resa di un doppio dipolo in parallelo, accordato, non è il non plus ultra per lavorare gli USA in 160 metri, ma, chi si accontenta gode e... soprattutto fa radio, nonostante tutto! A questo punto, dopo aver constatato che in ricezione il marchingegno aveva un buon funzionamento ma sicuro della scarsa efficienza che avrebbe avuto in trasmissione, ho fatto delle riflessioni, cercando di elaborare una strategia che mi permettesse di sfruttare al meglio quello che con tanta fatica avevo appena realizzato.

Tra i numerosi consigli propinati sulle riviste del settore, uno in modo particolare mi aveva colpito: operare in CW per ovvia-

re alle scarse condizioni di propagazione e/o alla scarsa potenza o all'antenna non eccessivamente performante. Questa raccomandazione, che spesso avevo letto nelle rubriche curate dal buon Marino Miceli - I4SN, un vero punto di riferimento nel mondo della radio quanto ad autorevolezza e preparazione scientifica, mi incuriosiva e mi offriva la reale speranza di poter operare, con una certa efficacia, a dispetto della situazione quantomeno critica. Detto fatto, manuali alla mano per migliorare la tecnica, autocostruzione di un keyer con il mitico integrato Curtis 8044 e passaggio graduale dal vecchio tasto verticale al paddle, che mi permetteva così di affrontare il pile-up con qualche possibilità in più.

Devo precisare che finora la mia attività era stata mixed, con una prevalenza della fonia, mentre in telegrafia con il verticale non facevo tanti collegamenti anche perché la velocità non poteva andare oltre un certo limite. Per ovviare a questo problema, avevo sviluppato una tecnica di vibrazione del polso, alla lunga però faticosissima, che imitava



Il keyer home made con il Curtis 8044

il bug, consentendomi velocità superiori nella manipolazione dei punti e che mi tornava utile più che altro per fronteggiare i Russi, sempre velocissimi e onnipresenti su tutte le bande... per fortuna! Senza dubbio i migliori sparring-partner per migliorare il proprio CW, velocissimi ma pronti a rendersi "comprensibili" al novizio che mostrasse qualche titubanza. Veramente la quintessenza dello spirito radioamatoriale; sempre disponibili, spesso con apparati autocostruiti, magari con note pigolanti o ronzoni da fare invidia ad una centrale elettrica, ma utilissimi. Personalmente, sono cresciuto "telegraficamente", con l'allenamento quotidiano offerto dagli UB5. Altro vantaggio indiscutibile del CW, che ho avuto modo di apprezzare: la possibilità di fare attività radio senza urlare dentro un microfono, cosa

che se viene fatta alle 6 del mattino, magari in un condominio, ha certamente i suoi lati negativi... Naturalmente è stato essenziale fare tanto ascolto dei QSO altrui, per impadronirsi del lessico e del vocabolario adatto a questo meraviglioso modo di scambiare informazioni, ma alla fine, tutto questo ha dato i suoi frutti. Infatti, a questo punto è emerso il risvolto musicale della Telegrafia. La manipolazione di certi operatori era veramente gradevole, io ricordo di aver ascoltato, magari mentre mi facevo la barba prima di andare al lavoro, dei QSO che forse per via della mia scarsa preparazione e la velocità non certo QRS, non capivo completamente.

Bene, nonostante ciò l'ascolto era piacevolissimo; come ascoltare un brano musicale! Poi, a lungo andare tutto questo ascolto, anche se non me ne accorgevo, educava l'orecchio ed il cervello alla decodifica e, inconsapevolmente, mi sono ritrovato a capire certe parole che prima mi sfuggivano. Comunque, tornando al sistema aereo di fortuna che sono riuscito ad installare, devo dire che la cosa più divertente della

faccenda è che nessuno sospetta minimamente che su quel tetto funziona un'antenna radioamatoriale e, consentitemi di affermare che il termine "funziona" non è stato scelto per caso... dal Settembre 1989 al mese di Marzo del 1990, usando la radio negli scampoli di tempo libero, cioè non più di un paio d'ore a settimana, ho fatto circa 600 collegamenti, only CW con gli 80 watt dello Yaesu FT 101 ZD, di cui ben 390 con gli USA, vari JA, VK, ZL, FK, P4, V3 e qualche altra lieta sorpresa del tipo AH3 - Johnston, 1S0XV Spratly, 3D2AM - Conway Reef, CEO - Easter Island, FO, XT2, IAOPS - Antartide, etc.

Sono passato in diversi pile-up, se non al primo colpo, almeno entro due o tre minuti, ho avuto la piacevole sorpresa di essere chiamato, mentre lavoravo una sfilza di Americani, da KH6CD che mi passava 569 da Honolulu... Il che, considerate le condizioni di lavoro suaccennate mi ha fatto fare un balzo sulla sedia, e ha fatto accorrere la YL, convinta che avessimo fatto un tredici al Totocalcio! Insomma,



Il mio vecchio FT 101 ZD compagno di tante battaglie

Le nostre campagne di stampa



Il tasto verticale che usavo saltuariamente

ed infine i 14 MHz, quando ho avuto la possibilità di operare nelle ore centrali della giornata. Sinceramente ritengo che in fonìa non avrei fatto neppure un terzo di tutto questo, né quantitativamente e neppure qualitativamente. Questa mia dissertazione sull'uso proficuo della Telegrafia, non vuole essere niente di più che uno sprone, indirizzato

no disporre di grandi spazi e grandi antenne (e penso che siano numerosi) in modo che ci si renda conto che a volte possono bastare un paio di fili di rame tesi alla bell'e meglio, i canonici 100 watt o meno e, soprattutto un tasto, meglio se elettronico, per svolgere una discreta attività DX e cogliere anche obiettivi di prestigio.

Per male che vada, e questo vale anche per chi in fonìa ha già fatto tutto e magari non ha troppi stimoli per portare avanti la sua attività in radio, si può sempre cominciare la scalata ai vari WAIP, WAS, WAE e via dicendo, con la certezza che con un po' di manico, tanta buona volontà e con il prezioso aiuto del Morse, i risultati non tarderanno ad arrivare, gratificando così chi ama la Radio, anche se è sicuro di non poter "arrivare primo" o di poter conquistare il 5B DXCC in pochissimo tempo, grazie all'albero di Natale di monobande, ai kW o, nei casi più tristi, alle astuzie dei faccendieri tristemente noti... Insomma, dipolisti di tutto il mondo, uniamoci e riassaporiamo il gusto genuino della radio di altri tempi, usiamo il CW! E' sicuramente il modo più efficace, ecologico ed economico, per raggiungere qualche risultato di rilievo anche senza essere Big Gun.

posso affermare che la Telegrafia mi ha tolto dai pasticci. | soprattutto a quelli che come me, non posso-

Ha raddrizzato una situazione talmente critica che mi aveva fatto pensare di dover rinunciare a fare radio e DX con soddisfazione; mi ha dato nuova linfa ed energia per riconsiderare la mia attività da un punto di vista completamente nuovo e, devo ammettere, molto più piacevole di quando la praticavo sporadicamente.

Le gamme lavorate in quel periodo, sono state prevalentemente i 7 MHz la mattina presto (mi sveglio tutti i giorni alle 6 per entrare in servizio alle 8...) i 21 MHz il pomeriggio e talvolta la notte, per approfittare di qualche riapertura verso l'Africa e l'Atlantico

THE FIRST SOVIET DX-PEDITION
January-February 1989

VIETNAM
THUDAUMOF-CITY

3W0A

Operators:
UL7PAE AL
UL7PCZ ALEX
RL8PY YURI
RL7GK VICK

La mitica QSL della spedizione sovietica in Vietnam

73 es DX
Giancarlo Saiu, IS0ESG

AH3C JOHNSTON ISLAND

A sinistra la QSL di Johnston Island arrivata regolarmente via Bureau

ZONE 31
169245°N 169031°W

Una rara QSL per un bel DX - Tutto merito del CW

CE Ø FFD

Henry - P. U. Box 4
TE 297 Tx Aku Aku Tour
Easter Islands - Rapanui
CHILE

TO RADIO	DATE	UTC	MHZ	2WAY	RST
ISØESG	09-09-89	19.18	28	CW	579

TNX FR NICE QSO Es Hpe Cuagn!
Pse/TNX QSL VY 73 !
DATE ISNT: Attè. aiuip Jiau Henry
FOR QSL dcl. Air Mail, will SAE with 5 IRC

www.hamradioshop.it
I PREZZI + BASSI DEL WEB!
CHIAMACI 0776520129

ANTENNAE DEPOT / АНТЕННА ДЕПО by UA2PZ

BAOFENG / Wouxun

ALPINE 200

AFFIDABILITÀ E ROBUSTEZZA PER IL DXMAN ESIGENTE

ALPINE 100

ECO ANTENNE

“ASK THE HAM WHO OWNS ONE”
I MIGLIORI AMPLIFICATORI AL MONDO

